

Indetta dalla direzione, si svolgerà in forma telematica Intanto va deserto l'ultimo concorso per urgentisti

Gara europea da ventun milioni per il personale di emergenza

Rita Cola

Rita Cola / IVREA Una gara europea da 21 milioni e 700mila euro in forma telematica per reperire personale per i servizi di medicina di emergenza e urgenza in Asl/To4. È stata indetta dalla direzione dell'Asl/To4 guidata da Stefano Scarpetta. La gara, materialmente, si avvarrà della piattaforma telematica messa a disposizione dalla Regione Lombardia. L'importo a base d'asta, come detto, è di 21 milioni 759mila euro suddivisi in questo modo: 8 milioni 59mila euro per un contratto da 12 mesi, rinnovabile allo stesso prezzo per altri 12 e con 4milioni e 29mila euro per ulteriori sei mesi di proroga tecnica. A questo, va aggiunta l'opzione di incremento contrattuale da un milione e 600mila euro. La gara, a questo punto dell'anno, è piuttosto urgente in quanto a fine anno scade il contratto attivato nel 2018 con la Medical line consulting, sempre per il reperimento di **medici** per i pronto soccorso. Significativo anche il monte ore richiesto: 13.140 l'anno per Ivrea e altrettante per Chivasso, 24.820 per Ciriè, 11.680 per Cuornè, 4.380 ore per Lanzo. Il problema, infatti, non è recente e lo stesso sindacato dei **medici Anaa** lo ha sollevato più volte. È vero che i **medici** urgentisti mancano ovunque, ma all'Asl/To4 il problema è più evidente e la situazione è diventata ormai al limite del sostenibile. La carenza di personale medico fa sì, ad esempio, che il pronto soccorso dell'ospedale di Cuornè, una media di 18mila passaggi l'anno (dati 2019, ndr), sia chiuso dalla fine di ottobre scorso, quando la struttura era stata convertita in Covid hospital, sia rimasto l'unico, in **Piemonte**, a non avere riaperto. Sul punto, c'è stata parecchia discussione con raccolte firme, botta e risposta di rappresentanti politici pro o contro l'assessore regionale o il direttore generale dell'Asl a seconda degli schieramenti. Ma la questione è una sola: per riaprire il servizio serve personale medico che al momento non c'è. Va detto che, almeno dal 2015, le strade per cercare personale sono state tentate bandendo avvisi di mobilità e concorsi, attivando convenzioni con altre aziende sanitarie e, appunto, stipulando un contratto con **medici** esternalizzati attraverso la Medical line consulting. Nessuna di queste azioni, però, è stata risolutiva e oltre un anno e mezzo di pandemia ha acuito il problema. Nel 2021, i concorsi per urgentisti sono stati due. Il primo, da dieci posti, ha visto una graduatoria approvata nel febbraio scorso con due dottoresse specializzate assunte e un terzo medico che sarà assunto ora, al conseguimento della specialità. Al concorso bandito quest'estate, in quattro avevano presentato la documentazione entro la scadenza di presentazione delle domande, fissata per il 26 agosto. Ma la scorsa settimana, nel giorno fissato per le prove, all'Officina H, non si è presentato nessuno. E dire che il concorso era stato bandito sì dall'Asl/To4, ma insieme alle Asl/To3, To5, Città di Torino e per le Aziende ospedaliere universitarie San Luigi di Orbassano e Città della Salute. Sempre durante l'estate, l'Asl ha aperto anche un bando di prestazione d'opera per i servizi di emergenza e reclutato fino a fine anno i 6 **medici** di età compresa tra i 29 e i 64 anni che hanno presentato domanda. Ma non basta. E ora, che fare? La strategia del direttore generale Scarpetta è quella di provare a riorganizzare completamente il servizio creando due nuovi primariati in più, con l'attivazione di due nuove strutture complesse (Ivrea e Ciriè). Nel 2015, quando fu approvato il primo atto aziendale dell'Asl/To4, la scelta era stata quella di creare un'unica struttura complessa di emergenza urgenza in grado di gestire tutti i pronto soccorso aziendali, articolati in strutture

semplici. Chivasso è il pronto soccorso con il numero maggiore di passaggi (circa 50mila l'anno) mentre a Ivrea sono poco meno di 40mila. Nel corso del tempo, con la riduzione progressiva del personale, la gestione si è rivelata molto difficile e la struttura, in pratica, ormai da molti mesi va avanti con personale non dipendente, con evidenti problemi di integrazione dei vari servizi. Da qui, la proposta di riorganizzazione elaborata da Scarpetta che prevede la creazione delle strutture complesse medicina d'urgenza Ivrea-Cuornè e Ciriè-Lanzo mentre resterebbe, quando riaprirà, la struttura semplice pronto soccorso di Cuornè. Con ulteriori due primari, in sostanza, la direzione crede che lavorare nei pronto soccorso del Canavese possa diventare più appetibile per i (pochi) professionisti sul mercato. Visti i tempi burocratici, anche dei concorsi, i risultati si vedranno tra mesi. --